

# Gas, sì della Ue agli acquisti comuni Von der Leyen: un freno ai prezzi

Stati ancora divisi sul price cap. Le decisioni al Consiglio del 20 ottobre. I dubbi di Berlino

## Debito

Ritrosia della Germania rispetto alla creazione di nuovi strumenti di debito comune

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA INVIATA

**PRAGA** Non erano attese decisioni. «I passi avanti», come li ha definiti il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, saranno compiuti al vertice che si terrà a Bruxelles il 20 e 21 ottobre. Ieri i leader Ue dovevano confrontarsi con schiettezza sulla *road map* per ridurre i prezzi dell'energia indicata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, nella lettera indirizzata ai capi di Stato e di governo alla vigilia dei due giorni di summit a Praga. E infatti non ci sono state conclusioni ufficiali. Un risultato però c'è stato: sempre più Paesi si sono dimostrati a favore di un cap nelle sue diverse forme. Ma restano divisi.

Due giorni fa l'Italia, assieme a Belgio, Grecia e Polonia, ha presentato un documento con la proposta di un corridoio di prezzo dinamico per offrire un ulteriore contributo alla discussione. La scorsa settimana in 15, incluso il nostro Paese, avevano scritto alla Commissione per sollecitare una proposta. «Gli Stati vogliono un approccio europeo e non nazionale perché sarebbe più costoso», ha sintetizzato ieri il padrone di casa, il premier ceco Petr Fiala che ha la presidenza di turno dell'Ue.

Anche da parte tedesca si è registrata un'apertura, benché il cancelliere Olaf Scholz al termine del summit abbia sottolineato che «ogni intervento rivolto ai prezzi» del gas

«sul mercato solleva automaticamente interrogativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento, quindi dobbiamo discutere queste cose con molta attenzione». Ma ha ammesso che «è fondamentale che i prezzi del gas subiscano un ribasso: possiamo affrontare questo problema solo collettivamente». Occasioni per approfondire ce ne saranno diverse da qui a fine mese. Martedì c'è un consiglio Energia informale a Praga e il premier ceco ha promesso che organizzerà «tanti consigli Energia quanti ne saranno necessari» per arrivare a risultati concreti. Ieri, dunque i leader Ue non hanno parlato «in dettaglio delle questioni», ha spiegato il premier Mario Draghi, riferendosi anche alla proposta italiana. Il messaggio di Roma però è stato chiaro, sono stati sottolineati l'urgenza e il tempo sperato. Che «non possiamo perdere tempo», lo ha ribadito anche il presidente Michel. E la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, ha sollecitato i leader Ue a trovare «un accordo su un cap».

La presidente von der Leyen ha ricordato le tre linee di azione che impegneranno la Commissione nelle prossime settimane. Primo, coordinare gli approvvigionamenti «perché abbiamo bisogno di fiducia e trasparenza comuni sulle offerte di gas che acquisteremo insieme per assicurarci che non rilanciamo con offerte maggiori l'un l'altro nel mercato globale». Secondo, abbassare i prezzi del gas: «Questo viene fatto in diversi modi — ha riassunto — si può avere un corridoio negoziato con fornitori affidabili, questo lavoro è già iniziato con le aziende norvegesi. Si

può guardare, in un secondo approccio, a come limitare i prezzi, togliendo i picchi e le speculazioni al mercato Ttf di Amsterdam. Terzo, rafforzare RePowerEU «cercando nuovi finanziamenti perché è necessario che tutti i Paesi abbiano le risorse per investire nell'energia pulita». Ma anche su questo punto la Germania (e non solo) ha messo le mani avanti sulla possibile creazione di strumenti di debito comune: «Ho solo fatto notare che abbiamo il nostro programma di recovery — ha puntualizzato il cancelliere Scholz, rispondendo a una domanda — la maggior parte del quale non è stato ancora attuato». Di diversa opinione il presidente francese Emmanuel Macron: «Vogliamo mettere in campo velocemente dei meccanismi di solidarietà finanziaria europea», ha detto nella conferenza stampa al termine del vertice.

La presidente ha anche insistito sulla necessità di «preservare il mercato unico» contro la frammentazione, dopo le dure polemiche suscitate dallo scudo da 200 miliardi deciso dalla Germania contro il caro-energia. Diversi leader hanno criticato la Germania per aver agito da sola, minacciando la coesione europea, tra questi il primo ministro lettone Krisjanis Karins e il premier polacco Mateusz Morawiecki. I leader Ue hanno anche discusso della guerra in Ucraina e hanno ribadito il loro sostegno militare e finanziario a Kiev.

Intanto il prezzo del gas è sceso a 155 euro per Megawattora al Ttf di Amsterdam mentre lo spread Btp-Bund ha chiuso in rialzo a quasi 250 punti base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le tappe

## Il Consiglio informale di Praga

✓ I leader Ue ieri a Praga hanno discusso su come intervenire per affrontare la crisi energetica partendo dalla lettera della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che indicava le possibili soluzioni di intervento. Martedì prossimo si riuniscono a Praga i ministri dell'Energia per un consiglio informale

## A fine mese le decisioni

✓ La Commissione Ue presenterà nei prossimi giorni alcune proposte che finiranno sul tavolo dei leader Ue del Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre nel quale saranno prese delle decisioni. «I leader Ue vogliono un approccio europeo e non nazionale perché sarebbe più costoso», ha spiegato il premier ceco Petr Fiala

## Tre linee di azione per ridurre i prezzi

✓ La Commissione Ue lavorerà su tre linee di azione: 1) acquisti di gas coordinati; 2) limitazione dei prezzi attraverso un negoziato con i fornitori più affidabili, meccanismi per eliminare la volatilità, riforma del Ttf e tetto al prezzo del gas usato per produrre elettricità; 3) nuovi fondi per RepoweEu

## I timori di Berlino sulle forniture

✓ Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, al termine del summit informale di Praga, ha spiegato che «ogni intervento rivolto ai prezzi» del gas «sul mercato solleva automaticamente interrogativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento, quindi dobbiamo discutere queste cose con molta attenzione»

## Macron: strumenti finanziari condivisi

✓ Il presidente francese Emmanuel Macron ha proposto strumenti finanziari comuni per gestire l'emergenza energia. «Vogliamo mettere in campo velocemente dei meccanismi di solidarietà finanziaria europea», ha detto nella conferenza stampa al termine del vertice informale di ieri.



**Presidente** La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante la conferenza stampa (foto Epa)